

**COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA**

Prot. n. 12\_962\_GIUSTIZIA

Roma, 28 dicembre 2009

Al Ministro della Giustizia  
On.le Angelino Alfano  
fax 06.68897951

Oggetto: Proposte di modifica allo schema di D.P.R. di riorganizzazione recante "regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia".

Sig. Ministro,

Le invio di seguito le nostre proposte di modifica allo schema di D.P.R. di riorganizzazione recante "regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia", con la preghiera di tenerne conto in sede di discussione.

In attesa di un sollecito riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale  
Paola Saraceni  
(347/0662930)

PROPOSTE DI MODIFICA ALLO SCHEMA DI D.P.R. DI RIORGANIZZAZIONE RECANTE  
"REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA"

ARTICOLO 2

Aggiungere al comma 1 lettera c): "e della Giustizia Minorile".

Sopprimere al comma 1 la lettera d).

ARTICOLO 6

Eliminare "e d)" al quinto rigo del comma 5.

ARTICOLO 7

Intitolarlo: "Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile".

Al comma 1 aggiungere, dopo "Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria", "e della Giustizia minorile".

Al comma 2 aggiungere, dopo "del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria", "e della Giustizia minorile".

Eliminare il comma 4

Alla fine del comma 2, dopo la lettera e), aggiungere:

f) Direzione Generale per la giustizia minorile: esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile; partecipazione agli interventi di prevenzione della devianza, convenzioni, consulenze, rapporti con gli enti locali, finalizzati all'attività trattamentale: organizzazione dei servizi per l'esecuzione dei provvedimenti dell'attività giudiziaria; programmazione e coordinamento delle attività e degli interventi; statistica; studi, ricerche e attività e progettualità internazionali di settore, osservatorio e banca dati nazionali sul fenomeno della devianza minorile; rapporti e collaborazioni con istituzioni, dicasteri, enti locali e territoriali, terzo settore, volontariato, mondo dell'imprenditoria, agenzie pubbliche e private per progettualità di settore sia a livello nazionale che internazionale; assunzione e amministrazione del personale, anche dirigenziale della giustizia minorile; formazione e aggiornamento del personale civile e di Polizia penitenziaria e organizzazione delle relative strutture; relazioni sindacali; disciplina e contenzioso; gestione dei beni mobili e dei servizi; acquisizione e gestione dei beni immobili; procedure contrattuali; edilizia penitenziaria e residenziale di servizio; adempimenti connessi alla funzione di autorità centrale convenzionale, ai sensi delle leggi 15 gennaio 1994, n. 64 e 23 dicembre 1992, n. 524, e ogni altra competenza conferita dalle leggi, dai regolamenti e dagli strumenti internazionali, nonché promozione e realizzazione di rapporti con le autorità giudiziarie internazionali per lo specifico ambito di settore; osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa e connessa attività del Centro Europeo Studi di Nisida; adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, della legge finanziaria e della legge di assestamento del bilancio; attività

ispettiva; rapporti con le Autorità giudiziarie italiane; attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali per i minorenni.

I Centri per la Giustizia Minorile, di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 28 Luglio 1989, n. 272, oltre alle attribuzioni e alle funzioni previste dal medesimo articolo e dal Decreto del Presidente della Repubblica del 28 giugno 1955, n. 1538, e successive modificazioni, svolgono a livello territoriale i compiti connessi alle competenze della giustizia minorile."

#### ARTICOLO 8

Sopprimere l'articolo 8.

#### ARTICOLO 17

Sopprimere l'articolo 17.

#### ARTICOLO 18

Riformulare il comma 1) eliminando:

"4 presso il dipartimento per la giustizia minorile" e rimodulare conseguentemente il numero degli incarichi di funzione dirigenziale di seconda fascia presso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, aumentandolo di 1 unità (da 33 a 34), a fronte delle 4 eliminate dal dipartimento per la giustizia minorile.

Riformulare il comma 2) eliminando:

"...e dei Centri per la Giustizia Minorile di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 giugno 1955, n. 1538, e successive modificazioni."

Riformulare il comma 7) aggiungendo, dopo "dell'Amministrazione penitenziaria":

"e della Giustizia minorile":

ed eliminando:

"del dipartimento della giustizia minorile".

#### TABELLA D

Eliminare la tabella D e rimodulare conseguentemente la tabella C.

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Lo schema di D.P.R. di riorganizzazione del Ministero della Giustizia, predisposto per riorganizzare le strutture centrali e periferiche dell'amministrazione della giustizia, prevede allo stato, per il Dipartimento per la Giustizia Minorile, la soppressione della Direzione Generale del personale e della formazione e della Direzione Generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi, con il trasferimento ai centri di servizio unificati istituiti presso il DAP e presso il DOG,

rispettivamente per la gestione del personale e delle risorse del settore sicurezza e del settore amministrativo e giudiziario, delle funzioni già svolte dal dipartimento per la giustizia minorile. Si prevede, tuttavia, la creazione di una nuova Direzione Generale per la formazione e le attività internazionali, incaricata di attendere alla formazione e alla specializzazione del personale addetto ai servizi minorili e ai compiti di autorità centrale per le convenzioni internazionali in materia di protezione dei minori, in merito al quale l'ordinamento individua delle peculiari funzioni anche di rilievo internazionale. Lo schema di D.P.R., infine, sopprime a livello territoriale l'autonomia dei Centri per la Giustizia Minorile, trasferendone le funzioni alle Direzioni Regionali dell'Organizzazione Giudiziaria.

Le specificità della Giustizia Minorile, acquisita nel corso di decenni e riconosciuta a livello internazionale, rischia così di scomparire, vanificando e annullando il passato e mettendo in serio pericolo il futuro dei minori sottoposti a procedimento penale, privandoli della tutela dei diritti soggettivi sancita in primis dalla nostra Costituzione e dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

Il modello della Giustizia Minorile in Italia si fonda su un'organizzazione centrale e periferica costituita dai Centri per la Giustizia Minorile, strutture regionali o interregionali da cui dipendono i Servizi Minorili: C.P.A., I.P.M, Comunità Pubbliche e USSM, che operano con personale specializzato e formato nel settore penale minorile e che hanno risorse finanziarie destinate.

Questa articolazione organizzativa ha sempre garantito che il minore, con i suoi particolari bisogni, sia considerato al centro del sistema e che la responsabilità delle scelte sia corrispondente all'interesse superiore del minore stesso, così come sancito dalla normativa nazionale e internazionale.

Si ritiene quindi che, proprio nell'ottica di realizzare il più ampio decentramento del Ministero della Giustizia e di perseguire gli obiettivi della razionalizzazione delle sue strutture centrali e periferiche, oltre che di contenimento della spesa pubblica, sia opportuno costituire, presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, una Direzione Generale per la Giustizia Minorile che, con le proprie competenze e le proprie risorse umane, finanziarie e strumentali, continui a perseguire la mission istituzionale, stante il riconoscimento attribuito, anche a livello internazionale, ai modelli trattamentali e di reinclusione promossi e attuati dalla Giustizia minorile in favore dei bambini e degli adolescenti entrati in conflitto con la legge.

I compiti di autorità centrale per le convenzioni internazionali in materia di sottrazione dei minori rimarrebbero in capo alla Direzione Generale per la Giustizia Minorile, alla quale è affidata la rappresentanza dell'Italia all'estero nell'ambito degli organismi internazionali di riferimento. In questa prospettiva risulta coerente con tali funzioni di rappresentanza la conservazione nell'ambito della Direzione Generale per la Giustizia Minorile delle competenze in materia di osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa e sulla connessa attività del Centro Europeo Studi di Nisida.

Le proposte di modifica sopra riportate, rispetto all'attuale schema esistente di D.P.R., vanno incontro anche all'auspicata riforma dei Tribunali per i Minorenni, all'istituzione del Tribunale per i minori e per le relazioni familiari e alla necessità di varare la specifica legge sull'esecuzione delle misure penali nei confronti dei minorenni, prevista dall'articolo 79 della Legge n. 354/75. Si ritiene, infatti, che la conservazione di un'agile, ma ben articolata, struttura centrale e la salvaguardia di una rete territoriale di sedi dirigenziali di primo livello - i centri per la giustizia minorile - vada incontro alla necessità di dotare il nuovo sistema giudiziario minorile e familiare e la nuova normativa di esecuzione penale minorile di un'adeguata infrastruttura amministrativa, senza la quale, nei fatti, la Giustizia Minorile verrebbe meno alla sua storica funzione, riconosciuta dagli organismi dell'ONU come tra le migliori allo stato esistenti, sia a livello europeo che internazionale.